

“Sport e salute S.p.A.”

STATUTO SOCIALE

TITOLO I

DENOMINAZIONE - SEDE E DURATA DELLA SOCIETA'

Articolo 1

La Società per azioni costituita in forza dell'articolo 8 del decreto legge 8 luglio 2002 n. 138, convertito con modificazioni nella legge 8 agosto 2002 n. 178, denominata "SPORT E SALUTE S.P.A." ai sensi del comma 629, articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è regolata dal presente statuto.

Articolo 2

La Società ha sede in Roma. Con delibera del Consiglio di Amministrazione potranno essere istituite e/o soppresse sedi secondarie, sia in Italia che all'estero, e potrà essere trasferita la sede sociale nel territorio nazionale. Il domicilio di ciascun socio, amministratore e sindaco, per i loro rapporti con la Società, è quello che risulta dai libri sociali.

Articolo 3

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea straordinaria.

TITOLO II

OGGETTO

Articolo 4

La Società produce e fornisce servizi di interesse generale a favore dello sport, secondo le direttive e gli indirizzi dell'Autorità di Governo competente in materia di sport ("Atto di indirizzo"). In particolare, la Società:

- a) in base a specifici accordi, fornisce servizi e prestazioni a supporto delle attività del CONI, delle Federazioni Sportive Nazionali, delle Discipline Sportive Associate, degli Enti di Promozione Sportiva, dei Gruppi Sportivi Militari, dei Corpi civili dello Stato e delle Associazioni benemerite;
- b) fornisce servizi e svolge attività nel campo dello sport, inclusa a titolo esemplificativo la promozione e l'organizzazione di eventi, la gestione di centri e impianti sportivi, a favore dei soggetti pubblici o privati che operano nel campo dello sport e della salute e provvede a sviluppare e sostenere la pratica sportiva, i progetti e le altre iniziative finalizzati allo svolgimento di attività a favore dello sport, della salute e dello sviluppo della cultura sportiva;
- c) è il soggetto incaricato di attuare le scelte di politica pubblica sportiva, con particolare riferimento all'erogazione dei contributi per l'attività sportiva da destinare alle Federazioni Sportive Nazionali e agli altri soggetti indicati dal comma 630, articolo 1, legge 30 dicembre 2018, n. 145; a tal riguardo, la Società istituisce un sistema separato ai fini contabili ed organizzativi, che provvede al riparto delle risorse, da qualificare quali contributi pubblici, anche sulla base degli indirizzi generali in materia sportiva adottati dal CONI in armonia con i principi dell'ordinamento sportivo internazionale;

d) fermo il rispetto delle inderogabili norme di legge che riservano determinate attività a particolari categorie di operatori, potrà compiere tutte le operazioni ritenute necessarie o utili per il conseguimento dell'oggetto sociale e a tal fine potrà quindi, a titolo esemplificativo: compiere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali, finanziarie e di vendita di servizi comunque collegate all'oggetto sociale, rilasciare garanzie anche nell'interesse di terzi, gestire nell'ambito del patrimonio immobiliare amministrato attività di ristoro, foresterie e di vendita di spazi pubblicitari, svolgere le attività di marketing, di formazione e di consulenza in materia sportiva;

e) potrà operare quale società di ingegneria ai sensi della normativa vigente e pertanto potrà, tra l'altro, eseguire studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni o direzioni lavori, valutazioni di congruità tecnico-economica o studi di impatto ambientale comunque collegate all'oggetto sociale;

f) potrà altresì partecipare ad altre società, consorzi, associazioni ed altri organismi dei quali potrà promuovere la costituzione, nei limiti e con le modalità previsti dalla vigente normativa. La Società può inoltre curare il coordinamento organizzativo, tecnico e finanziario delle società partecipate e svolgere ogni altra attività che sia collegata con un vincolo di strumentalità, accessorietà o complementarietà con le attività previste ai commi precedenti e non incompatibile con le stesse;

g) opera quale Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 63 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, essendo altresì iscritta di diritto nell'elenco istituito presso l'ANAC;

h) al fine di sostenere l'attuazione degli investimenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), dal fondo sviluppo e coesione e da tutti gli altri fondi di provenienza nazionale o europea, potrà inoltre fornire supporto tecnico operativo alle amministrazioni interessate, mediante la stipula di apposite convenzioni o protocolli d'intesa.

i) può svolgere ogni altra attività necessaria per l'attuazione delle direttive contenute nell'Atto di indirizzo di cui al successivo art. 17.

La Società agirà quale struttura operativa dell'Autorità di Governo competente in materia di sport e, in tale qualità, potrà svolgere ogni altra iniziativa connessa alla realizzazione delle attività di cui sopra. Almeno l'ottanta per cento delle attività deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'Autorità di Governo competente in materia di sport e svolti anche in attuazione dell'Atto di Indirizzo ricevuto. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita al solo fine di assicurare economia di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della Società.

TITOLO III

CAPITALE E AZIONI

Articolo 5

Il capitale sociale della Società è di Euro 1.000.000 (un milione) rappresentato da numero 1.000.000 (un milione) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 (uno) cadauna.

Articolo 6

Le azioni sono indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto. Le azioni sono nominative.

La qualità di azionista costituisce, di per sé sola, adesione al presente statuto.

Il capitale può essere aumentato, anche con conferimento di beni in natura e di crediti. Possono essere emesse azioni aventi diritti diversi da quelli delle azioni già esistenti.

TITOLO IV

ASSEMBLEA

Articolo 7

Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate dal Consiglio di Amministrazione, nel Comune ove ha sede la Società o in altro luogo, in Italia, indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione, contenente l'indicazione dell'ora, del giorno e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare deve essere comunicato con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno quindici giorni prima dell'Assemblea. In caso d'urgenza, detto termine può essere ridotto ad otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio, ovvero entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, secondo il disposto dell'art. 2364 c.c., ultimo comma, se la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o quando particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società lo richiedano; in questi casi, gli amministratori segnalano nella relazione prevista dall'art. 2428 c.c. le ragioni della dilazione.

All'Assemblea ordinaria, fintantoché lo Stato Italiano detiene direttamente o indirettamente il controllo della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1, c.c., spetta altresì il compito di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad attribuire deleghe al Presidente.

L'Assemblea straordinaria è convocata nei casi e per gli oggetti previsti dalla legge.

Articolo 8

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare ai sensi di legge.

Articolo 9

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, da altra persona eletta dall'Assemblea.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolarne lo svolgimento ed accertare i risultati delle votazioni; degli esiti di tali accertamenti deve essere dato conto nel verbale.

Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario. Funge da segretario all'Assemblea il Segretario del Consiglio di Amministrazione; in assenza o impedimento di questi, esso è

designato dall'Assemblea. Quando richiesto dalla legge ed in ogni altro caso in cui il Presidente lo ritenga opportuno, il verbale dell'Assemblea è redatto da un notaio.

Articolo 10

Per la validità della costituzione dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, e per la validità delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

Le deliberazioni sono prese con votazione espressa con alzata di mano o con qualsiasi altra forma di votazione palese determinata dal Presidente; è escluso il voto segreto.

Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità delle norme di legge e dello statuto, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare di verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio.

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può svolgersi anche con gli intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, che siano audio o audio-video collegati fra loro, a condizione che sia rispettato il metodo collegiale e che:

- a) sia consentito al Presidente dell'Assemblea di effettuare le attività di cui al precedente art. 9;
- b) sia consentito al Presidente e al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- c) sia consentito agli intervenuti di partecipare in tempo reale alla discussione e in maniera simultanea alla votazione sugli argomenti all'ordine del giorno nonché di trasmettere, ricevere e visionare documenti;
- d) vengano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio o audio-video collegati a cura della Società nei quali gli intervenienti potranno affluire.

L'Assemblea, salvo diversamente disposto nell'avviso di convocazione, è convocata presso la sede sociale.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Presidente dell'Assemblea può farsi coadiuvare da uno o più assistenti presenti in ciascuno dei luoghi audio o audio-video collegati. Analoga facoltà è attribuita al soggetto verbalizzante per lo svolgimento delle proprie funzioni.

È consentita l'espressione del voto per corrispondenza.

TITOLO V

ORGANO AMMINISTRATIVO

Articolo 11

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri, nominati ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2002 n. 178, e come modificato dall'art. 22, comma 2, del D.L. 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2023, n. 74.

Il Presidente è nominato dall'Autorità di Governo competente in materia di sport previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, e presiede il Consiglio di Amministrazione di cui è componente.

Un membro, con funzioni di Amministratore Delegato, è nominato dall'Autorità di Governo competente in materia di sport, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Gli altri tre componenti sono nominati, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità di Governo competente in materia di sport e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti, uno dal Ministro della salute, uno dal Ministro dell'istruzione e del merito, uno dal Ministro dell'università e della ricerca.

La composizione del Consiglio di Amministrazione deve garantire il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi.

Per l'amministrazione della gestione separata di cui all'articolo 4, comma 1, lett. c), dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è integrato da un membro designato dal CONI, quale consigliere aggiunto, ai sensi dell'art. 8, comma 4-ter, del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2002, n. 178, e come sostituito dall'art. 1, comma 633, lett. d), della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

Gli Amministratori durano in carica per il periodo determinato dall'Assemblea all'atto della nomina, comunque non superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ovvero il Collegio Sindacale, deve darne pronta informativa al soggetto che ha designato l'Amministratore cessato. Tale soggetto provvede alla designazione del nuovo Amministratore conformemente a quanto previsto dal presente articolo. Qualora, tuttavia, per qualsiasi causa venga a mancare, prima della scadenza del mandato, la maggioranza degli Amministratori in carica nominati dall'Assemblea, si intende dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea deve essere convocata d'urgenza dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso ovvero, d'urgenza, dal Collegio Sindacale, nel caso in cui siano venuti a cessare tutti gli Amministratori.

L'assunzione della carica di Amministratore è subordinata al possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile e quelli di seguito specificati il cui difetto determina la decadenza dalla carica.

Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Gli Amministratori devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese, ovvero,
- b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa, ovvero,
- c) funzioni amministrative o dirigenziali, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche

amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

L'Amministratore cui siano state delegate in modo continuativo, ai sensi dell'art. 2381, comma 2, del codice civile, attribuzioni gestionali proprie del Consiglio di Amministrazione, può rivestire la carica di amministratore in non più di due ulteriori consigli in società per azioni. Ai fini del calcolo di tale limite, non si considerano gli incarichi di amministratore in società controllate o collegate.

Gli Amministratori cui non siano state delegate le attribuzioni di cui al comma precedente possono rivestire la carica di amministratore in non più di cinque ulteriori consigli in società per azioni.

Costituisce causa di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di Amministratore:

(i) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna anche non definitiva e fatti salvi gli effetti della riabilitazione, per taluno dei delitti previsti:

a) dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento;

b) dal titolo XI del libro V del codice civile e dal regio decreto del 16 marzo 1942, n. 267;

c) dalle norme che individuano i delitti contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero in materia tributaria;

d) dall'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale nonché dall'articolo 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

(ii) l'emissione a suo carico di una sentenza di condanna irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo.

(iii) l'emissione a suo carico di misure di prevenzione disposte dall'Autorità Giudiziaria ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, salvi gli effetti della riabilitazione.

Costituisce altresì causa di ineleggibilità l'emissione del decreto che disponga il giudizio o del decreto che disponga il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, paragrafo (i), lettere a), b), c) e d), senza che sia intervenuta una sentenza di proscioglimento anche non definitiva, ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale.

Gli Amministratori che nel corso del mandato dovessero ricevere la notifica di un decreto che dispone il giudizio o del decreto che dispone il giudizio immediato per taluno dei delitti di cui al primo periodo, paragrafo (i), lettere a), b), c) e d), ovvero di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale devono darne immediata comunicazione all'Organo di Amministrazione, con obbligo di riservatezza.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nella prima riunione utile e comunque entro i dieci giorni successivi alla conoscenza dell'emissione dei provvedimenti di cui al terzo periodo l'esistenza di una delle ipotesi ivi indicate.

Nel caso in cui la verifica sia positiva, l'Amministratore decade dalla carica per giusta causa,

senza diritto al risarcimento dei danni, salvo che il Consiglio di Amministrazione, entro il termine di dieci giorni di cui sopra, proceda alla convocazione dell'Assemblea, da tenersi entro i successivi sessanta giorni, al fine di sottoporre a quest'ultima la proposta di permanenza in carica dell'Amministratore medesimo, motivando tale proposta sulla base di un preminente interesse della Società alla permanenza stessa.

Se la verifica da parte del Consiglio di Amministrazione è effettuata dopo la chiusura dell'esercizio sociale, la proposta è sottoposta all'Assemblea convocata per l'approvazione del relativo bilancio, fermo restando il rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente.

Nel caso in cui l'Assemblea non approvi la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore decade con effetto immediato dalla carica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni.

Fermo restando quanto previsto dai precedenti periodi, l'Amministratore Delegato che sia sottoposto:

- a) ad una pena detentiva o
- b) ad una misura cautelare di custodia cautelare o di arresti domiciliari, all'esito del procedimento di cui all'articolo 309 o all'articolo 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione, decade automaticamente per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalla carica di Amministratore, con contestuale cessazione delle deleghe conferitegli.

Analoga decadenza si determina nel caso in cui l'Amministratore Delegato sia sottoposto ad altro tipo di misura cautelare personale il cui provvedimento non sia più impugnabile, qualora tale misura sia ritenuta da parte del Consiglio di Amministrazione tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe conferite.

Costituiscono cause di sospensione dalle funzioni di Amministratore:

- (i) l'applicazione provvisoria di una delle misure previste dall'articolo 67, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- (ii) l'applicazione di una misura cautelare di tipo personale.

Il Consiglio di Amministrazione iscrive l'eventuale revoca dei soggetti, dei quali ha dichiarato la sospensione, fra le materie da trattare nella prima Assemblea successiva al verificarsi di una delle cause di sospensione indicate ai precedenti punti (i) e (ii); la revoca è dichiarata, sentito l'interessato nei confronti del quale è effettuata la contestazione almeno quindici giorni prima della sua audizione. L'esponente non revocato è reintegrato nel pieno delle funzioni. La sospensione si applica in ogni caso per l'intera durata delle misure di cui ai precedenti punti (i) e (ii). Ai fini del presente comma, la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale è equiparata alla sentenza di condanna, salvo il caso di estinzione del reato.

Ai fini dell'applicazione del presente comma, il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza delle situazioni ivi previste, con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

Articolo 12

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nomina un Segretario, anche esterno alla Società.

Articolo 13

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di regola ogni tre mesi e comunque ogni volta che il Presidente lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta dalla maggioranza dei suoi membri o dal Collegio Sindacale.

La convocazione è fatta con lettera raccomandata o telegramma o telefax o posta elettronica contenente l'indicazione della data, ora e luogo della riunione nonché degli argomenti che debbono essere trattati, da spedirsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione o, in caso di urgenza, da spedirsi almeno due giorni prima, al domicilio di ciascun Amministratore e di ciascun Sindaco.

Articolo 14

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in sua assenza o impedimento, dall'Amministratore più anziano di età.

Il Presidente fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti gli Amministratori.

Articolo 15

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano anche per audio/videoconferenza ovvero per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e sia loro consentito seguire la discussione in tempo reale nella trattazione degli argomenti affrontati nonché ricevere, trasmettere e visionare documenti.

Verificandosi tali requisiti, il Consiglio si considera riunito nel luogo in cui si trova il Presidente.

Articolo 16

Delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione viene redatto un verbale firmato dal Presidente della riunione e dal Segretario.

Articolo 17

Ai fini dell'esercizio del controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità di Governo competente in materia di sport impartisce, annualmente, all'Organo Amministrativo della Società direttive pluriennali in ordine al programma di attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo ("Atto di indirizzo"). Le direttive sono preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari.

In attuazione delle direttive di cui al comma precedente, gli Amministratori, entro i successivi trenta giorni, comunicano all'Autorità di Governo competente in materia di sport gli indirizzi generali annuali concernenti le attività, gli investimenti e l'organizzazione, unitamente al budget economico-finanziario. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione all'Autorità di Governo competente in materia di sport, gli indirizzi generali annuali e il budget si intendono approvati.

Gli Amministratori presentano, altresì, un rendiconto annuale analitico della gestione separata di cui all'articolo 4, comma 1, lett. c) all'Autorità di Governo competente in materia di sport.

L'Autorità di Governo competente in materia di sport ha diritto di avere dagli Amministratori notizie e informazioni sulla gestione e amministrazione della Società.

Fermi restando i poteri di indirizzo, di direttiva e di controllo dell'Autorità di Governo competente in materia di sport, all'Organo Amministrativo spettano i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società e, in particolare, la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto gli atti che la legge riserva all'Assemblea degli azionisti.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza all'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative obbligatorie.

Articolo 18

La carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è assunta dal soggetto nominato a norma di legge dall'Autorità di Governo competente in materia di sport, ai sensi dell'articolo 11, comma 2, del presente Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione, previa delibera dell'Assemblea di cui all'art. 7 del presente Statuto, può attribuire deleghe al Presidente determinandone in concreto il contenuto.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce all'Amministratore Delegato le deleghe gestionali funzionali all'ordinaria amministrazione della Società, con facoltà di subdelega, nonché di tutti gli altri poteri che il Consiglio di Amministrazione riterrà di delegare nei limiti delle attribuzioni delegabili a norma di legge.

L'Amministratore Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni tre mesi sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare il compimento di singoli atti anche ad altri membri del Consiglio stesso, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi, determinando le modalità di riferimento al Consiglio stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, conferire incarichi a dipendenti o a terzi per singoli atti o categorie di atti.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, può nominare un Direttore generale, definendone mansioni e attribuzioni. Il Direttore generale partecipa, con funzioni consultive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della funzione di controllo interno riferisce al Consiglio di Amministrazione ovvero ad apposito Comitato eventualmente costituito all'interno dello stesso.

Articolo 19

Al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione compete un compenso annuo fisso.

L'ammontare del compenso annuo fisso viene determinato dall'Assemblea e resta valido anche per gli esercizi successivi fino a diversa determinazione da parte di quest'ultima.

Solo all'Amministratore Delegato e al Presidente nel caso di attribuzione di deleghe di cui al comma 2 dell'articolo 18, possono essere riconosciuti compensi ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.

Ai membri del Consiglio di Amministrazione spetta inoltre il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni del loro ufficio.

È fatto divieto di corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione gettoni di presenza, premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato.

La remunerazione dei componenti di comitati con funzione consultive o di proposta, ove sia necessaria la costituzione di detti comitati e comunque limitatamente ai casi previsti dalla legge, può essere riconosciuta a ciascuno dei componenti in misura non superiore al 30% del compenso deliberato per la carica di Amministratore.

TITOLO VI

FIRMA E RAPPRESENTANZA SOCIALE

Articolo 20

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2002, n. 178, la rappresentanza legale è attribuita al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La rappresentanza generale della Società di fronte a qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa e di fronte a terzi nonché la firma sociale spettano, nei limiti delle rispettive competenze, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, disgiuntamente tra loro.

Ciascuno di essi, nei limiti delle competenze ad esso spettanti, può conferire procure speciali per singoli atti o categorie di atti a dipendenti della Società ed anche a terzi.

TITOLO VII

COLLEGIO SINDACALE E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Articolo 21

Il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi. Devono essere altresì nominati due sindaci supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale deve assicurare il rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di equilibrio tra i generi. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più sindaci effettivi, subentrano i sindaci supplenti nell'ordine atto a garantire il rispetto delle suddette disposizioni di legge e regolamentari in materia di equilibrio tra i generi.

Il Presidente del Collegio Sindacale è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2002 n. 178, e come modificato dall'art. 1, comma 633, lett. d) della L. 30 dicembre 2018, n. 145. Gli altri due sindaci effettivi e i due sindaci supplenti sono designati dall'Autorità di Governo competente in materia di sport ai sensi dell'art. 8, comma 4, del D.L. 8 luglio 2002, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2002, n. 178, e come modificato dall'art. 1, comma 633, lett. d) della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche per audio/videoconferenza ovvero per teleconferenza, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati e di tale identificazione si dia atto nel relativo verbale e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

È fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti del Collegio Sindacale.

Articolo 22

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una società di revisione iscritta nel Registro istituito ai sensi di legge.

Articolo 23

Il Consiglio di Amministrazione nomina, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.lgs. n. 58/1998.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra i dirigenti che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in funzioni amministrative presso imprese, o presso società di consulenza o studi professionali.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari può essere revocato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, solo per giusta causa.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari decade dall'ufficio in mancanza dei requisiti necessari per la carica. La decadenza è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla conoscenza del difetto sopravvenuto.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato.

Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

L'Amministratore Delegato e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano, con apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e, ove previsto, al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure, di cui al comma 6 nel corso dell'esercizio cui si riferiscono i documenti, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e, ove previsto il bilancio consolidato, dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

TITOLO VIII

CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

Articolo 24

Alle sedute del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale assiste un magistrato della Corte dei conti, nominato dal Presidente della Corte stessa.

Le disposizioni statutarie relative all'invio degli avvisi di convocazione degli organi collegiali si applicano anche al rappresentante della Corte dei conti.

TITOLO IX

BILANCIO E UTILI

Articolo 25

L'esercizio sociale si chiude al 31 dicembre di ogni anno.

Il Consiglio di Amministrazione approva e sottopone all'Assemblea il progetto di bilancio e la proposta di destinazione degli utili.

Articolo 26

Aggiornato in Assemblea il 2 ottobre 2023

L'utile netto di bilancio, dedotta la quota di riserva legale, è destinato secondo quanto deliberato dall'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono diventati esigibili saranno prescritti a favore della Società con diretta loro appostazione a riserva.

TITOLO X

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA'

Articolo 27

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea determinerà le modalità e i criteri della liquidazione e nominerà uno o più liquidatori fissandone i poteri e i compensi.

TITOLO XI

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 28

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto, valgono le norme del codice civile e delle leggi speciali in materia.

Non è consentita l'istituzione di organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in materia di società.